



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Ufficio Scolastico
Regionale
per il Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale lavoro, formazione,
istruzione e famiglia

ACCORDO TRA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, con sede legale in Trieste, Piazza dell'Unità d'Italia n. 1, C.F. 80014930327, rappresentata dalla dottoressa Ketty Segatti, nata a Palmanova (UD) il 02.07.1970, domiciliata per la carica a Trieste, via San Francesco 37, nella sua qualità di Vice Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia;

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA, con sede legale in Trieste, via Santi Martiri 3, C.F. 80016740328, rappresentato dalla dott.ssa Daniela Beltrame, nata a Udine il 14.04.1959, domiciliata per la carica a Trieste, via Santi Martiri, 3, nella sua qualità di Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia;

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI TRIESTE, con sede legale in Trieste, via Cesare Battisti 27, C.F. 90143380328, rappresentato dalla dottoressa Susanna Tessaro, nata a Udine il 01.03.1963, domiciliata per la carica a Trieste, via Cesare Battisti 27, nella sua qualità di Dirigente scolastico del CPIA di Trieste;

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI GORIZIA, con sede legale in Monfalcone (GO), via Bonavia 21, C.F. 90036190313, rappresentato dal dottor Ennio Vicari, nato a Catania il 16.07.1970, domiciliato per la carica a Monfalcone (GO), via Bonavia 21, nella sua qualità di Dirigente scolastico del CPIA di Gorizia;

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI UDINE con sede legale in Udine, via Diaz 60, C.F. 94134770307, rappresentato dalla dottoressa Flavia Virgilio, nata a Udine il 25.01.1963, domiciliata per la carica a Udine, via Diaz 60, nella sua qualità di Dirigente scolastico del CPIA di Udine;

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI PORDENONE con sede legale in Pordenone, via Interna 2 c/o ITG "Sandro Pertini", C.F. 91088940936, rappresentato dalla dottoressa Rossella Quatraro, nata a Bari il 05.04.1974, domiciliata per la carica a Pordenone, via Interna 2, nella sua qualità di Dirigente scolastico del CPIA di Pordenone;

Di seguito Parti

Interventi di accoglienza, orientamento, formazione e accompagnamento a favore di utenti adulti che accedono ai servizi

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente la quale sottolinea l'importanza del possesso di alcune competenze chiave, come la motivazione all'apprendimento, i comportamenti proattivi e la capacità di individualizzare il proprio percorso formativo;

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 “Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente”, la quale dispone che:

- all'art. 5 comma 1, In attuazione dell'intesa approvata in sede di Conferenza unificata concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita), la Regione promuove, all'interno del proprio territorio, la costituzione di reti tra soggetti del sistema dell'istruzione, della formazione, dei servizi per il lavoro e del sistema economico, di cui all'articolo 6, al fine di sostenere e sviluppare un sistema regionale di formazione e di orientamento permanente;
- all'art. 5 comma 2 lett.a) e b) Le reti regionali di cui al comma 1 rappresentano un elemento strategico di sviluppo del sistema dell'apprendimento permanente e hanno la finalità di:

a) sistematizzare e razionalizzare i servizi esistenti sul territorio;

b) valorizzare e integrare i sistemi di apprendimento formali, non formali e informali e i diversi soggetti dell'offerta formativa regionale, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (di seguito anche CPIA), i servizi per il lavoro e le imprese, condividendo analisi dei fabbisogni, progettualità e risorse umane;

- all'art.26 comma 1 con deliberazione della Giunta regionale sia approvato il programma unitario degli interventi di competenza regionale in materia di formazione e di orientamento permanente con riguardo alle diverse fonti di finanziamento che la sostengono, nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1012 del 3 luglio 2020, che approva il “Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente della Regione Friuli Venezia Giulia”, di cui all'art.26 comma 1 della sopraccitata la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27;

DATO ATTO che il sopraccitato Programma unitario esprime una vision secondo cui attraverso l'istruzione, la formazione, l'orientamento e in un mondo della complessità e del cambiamento esponenziale, l'apprendimento lungo l'arco della vita (life long learning) di qualità, proiettato a rispondere ai bisogni del futuro e realizzato in maniera diffusa ed in contesti formali e non formali, genera nelle persone esperienze trasformative, quali condizione essenziali per sviluppare nell'individuo conoscenze e competenze coerenti con le nuove tecnologie nonché capacità di interagire attivamente con contesti complessi e che tale visione si riassume nel concetto di Learning Region ovvero nella creazione di una comunità regionale di cittadini che apprendono quale garanzia della coesione sociale, della crescita economica e della competitività sostenibile;

PRESO ATTO che in data 20 dicembre 2012, 5 dicembre 2013 e 13 novembre 2014 la Regione, nell'ambito della Conferenza Stato – Regioni Unificata, ha sottoscritto rispettivamente l'“Accordo riguardante la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente”, il documento concernente la “Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente” e il documento sugli “Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento”;

PRESO ATTO che i suddetti documenti prevedono che:

- Il diritto all'orientamento lungo tutto l'arco della vita venga assicurato tramite specifiche politiche promosse nell'ambito di un più ampio quadro di interventi nell'istruzione, formazione, alta formazione, educazione degli adulti, lavoro e inclusione sociale, contesti nei quali si sviluppa il processo di orientamento delle persone;
- la persona con suoi bisogni sia posta al centro del sistema e che alla stessa venga data garanzia di accesso ai servizi di orientamento permanente, al fine di aumentare nei giovani e negli adulti i tassi di istruzione, formazione ed occupazione, in coerenza con gli interessi e le attitudini nonché con le opportunità di apprendimento e con i fabbisogni professionali;
- le Regioni abbiano il compito di attuare azioni di coordinamento territoriale grazie alle quali ciascun soggetto si riconosce partner corresponsabile di una strategia di sistema che valorizza il ruolo e le competenze degli Enti Locali e prevede un coinvolgimento attivo dei soggetti istituzionali, sociali ed

economici del territorio (Università, USR, Parti sociali);

VISTA la Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), la quale, tra l'altro, disciplina il sistema regionale per i servizi all'impiego ed in particolare all'art. 3 prevede che in raccordo con la programmazione regionale in materia di formazione e orientamento. la Regione definisca con cadenza triennale il programma generale in materia di politica del lavoro;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183), il quale all'art.18 individua le attività che i centri per l'impiego devono svolgere in forma integrata nei confronti dei disoccupati, dei lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1920 del 18 dicembre 2020 che approva il Programma di politica regionale del lavoro 2021-2023 di cui all'art.3 comma 1 della sopracitata la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18;

PRESO ATTO che il sopracitato Programma di politica regionale del lavoro 2021-2023 prevede tra gli obiettivi specifico quello di rafforzare l'occupabilità delle persone attraverso interventi orientativi e formativi;

VISTO il D.P.C.M. 11.02.2014, N. 98 -Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Art. 8 – c.2 prevede che l'Ufficio scolastico regionale nella prospettiva della graduale attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione ed al fine di assicurare la continuità istituzionale del servizio scolastico a salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini, attiva la politica scolastica nazionale sul territorio supportando la flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle istituzioni scolastiche; integra la sua azione con quella dei comuni, delle province e della regione nell'esercizio delle competenze loro attribuite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; promuove la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con la regione e gli enti locali; cura i rapporti con l'amministrazione regionale e con gli enti locali, per quanto di competenza statale, per l'offerta formativa integrata, l'educazione degli adulti, nonché l'istruzione e formazione tecnica superiore e i rapporti scuola-lavoro;

VISTO il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263. Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e in particolare l'articolo 3 commi 1 e 2 che prevede che ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (di seguito CPIA) possono iscriversi:

- gli adulti anche stranieri che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- gli adulti stranieri in età lavorativa, anche in possesso di titoli di studio conseguiti nei Paesi di origine, per l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana,
- coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione,
- coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età in presenza di accordi specifici tra regioni e uffici scolastici regionali, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze;

PRESO ATTO che l'art 4 del sopracitato D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 prevede che i percorsi di istruzione degli adulti siano riorganizzati in:

- a. percorsi di primo livello, finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione e della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione relative alle attività e agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e dei tecnici;
- b. percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (AALI), finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue elaborato dal Consiglio d'Europa;

- c. percorsi di secondo livello, finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica;

CONSIDERATO che la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, di seguito Regione, la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, di seguito Ufficio Scolastico Regionale e i Centri provinciali istruzione adulti di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone ritengono opportuno definire un protocollo di accoglienza degli utenti adulti al fine di erogare servizi informativi, di orientamento, formativi di accompagnamento integrati;

convengono quanto segue:

Art. 1- Finalità

1. Il presente Accordo ha lo scopo di favorire la costituzione di una rete regionale dell'apprendimento permanente tra le Parti sottoscrittrici per:
 - a. rispondere in maniera puntuale ai bisogni informativi, di orientamento, di formazione e di accompagnamento dei soggetti adulti attraverso servizi coordinati e sequenziali;
 - b. aumentare la conoscenza sulle caratteristiche dell'offerta di servizi erogati dalle Parti da parte degli operatori;
 - c. semplificare l'accesso alla rete dei servizi per l'apprendimento permanente da parte dell'utenza adulta;
 - d. favorire, ove possibile, una presa in carico congiunta della persona da parte dei servizi.
 - e. attuare un monitoraggio dei servizi ai fini di possibili miglioramenti.

Art.2- Destinatari dei servizi

1. Sono destinatari degli interventi, di cui al presente Accordo, tutti i cittadini adulti con particolare riferimento a cittadini stranieri, disoccupati di lunga durata e adulti a rischio di analfabetismo funzionale.

Art. 3- Servizi attivabili

1. I servizi oggetto del presente Accordo riguardano le seguenti funzioni:
 - a. accoglienza e analisi del bisogno;
 - b. certificazione delle competenze;
 - c. orientamento;
 - d. formazione;
 - e. istruzione agli adulti
 - f. accompagnamento.
2. I contenuti delle singole funzioni, in termini di servizi/prestazioni, sono descritti nell'allegato 1 parte integrante del presente Accordo.
3. I contenuti dei servizi e delle prestazioni descritti nell'allegato 1 potranno essere oggetto di aggiornamento, previa approvazione da parte degli organi competenti di ciascuna delle Parti e convalida mediante corrispondenza tra le Parti.
4. L'Amministrazione regionale approva con decreto del Direttore centrale l'aggiornamento dei contenuti presenti nell'allegato 1, purché tale aggiornamento rientri nelle previsioni di cui al presente Accordo e in particolare di quanto indicato all'articolo 2 e al comma 1 del presente articolo.
5. Ai fini dell'aggiornamento le Parti si possono avvalere dell'Assistenza Tecnica di ANPAL Servizi.

Art. 4 – Impegni delle Parti

1. Le Parti provvedono, nell'ambito delle rispettive competenze, alla programmazione e attuazione dei servizi prevedendo il necessario coordinamento e, ove possibile, garantendo l'eventuale fabbisogno espresso dagli altri sottoscrittori.
2. Le Parti si impegnano ad informare i destinatari sui diversi servizi oggetto del presente accordo e di cui gli stessi possono usufruire, sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di erogazione per consentire di effettuare le scelte più appropriate e per garantire il diritto di scelta agli interessati.
3. L'USR all'interno dei suoi compiti istituzionali, supporta la flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle Istituzioni scolastiche, promuove la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio anche per i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) in collaborazione con la Regione.
4. L'USR, in particolare per i CPIA, con il presente Accordo, intende promuovere il processo di progettazione, programmazione e realizzazione dei percorsi di:
 - rafforzamento della conoscenza della lingua italiana e certificazione linguistica;
 - alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e educazione alla cittadinanza attiva;
 - primo livello, scuola secondaria di primo grado, primo e secondo periodo didattico;
 - ampliamento dell'offerta formativa (competenze digitali, competenze nelle lingue straniere)L'USR intende, inoltre, monitorare lo stato dell'offerta formativa erogata dai CPIA, anche in termini di capacità, copertura e criticità.
5. I singoli servizi vengono realizzati nel rispetto delle disposizioni proprie e degli standard di qualità delle singole Parti.

Art. 5 – Risorse finanziarie

1. Per gli interventi previsti dal presente Accordo entrambi i sistemi (statale e regionale) provvedono al finanziamento dei servizi per la parte di rispettiva competenza e nei limiti delle risorse stanziare a bilancio. Il presente Accordo non prevede alcun onere aggiuntivo per le Parti a carico dei rispettivi bilanci.

Art.6 – Comitato di coordinamento

1. È costituito, nel rispetto della normativa vigente, un Comitato di coordinamento formato dai dirigenti responsabili in materia di apprendimento permanente e di politiche del lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia, dai responsabili dell'Ufficio scolastico regionale e di ciascuno CPIA sottoscrittore.
2. Il Comitato, di cui al precedente comma 1, provvede a favorire il raccordo tra i servizi relativamente alla tipologia delle prestazioni e alla presa in carico dell'utenza, facilitare la messa in circolo delle informazioni anche attraverso la costituzione di équipes, a monitorare periodicamente l'attuazione delle azioni poste in essere a seguito del presente Accordo e ad elaborare proposte implementative e migliorative dei servizi/prestazioni.
3. Possono partecipare alle riunioni del Comitato esperti di ANPAL Servizi, di volta in volta individuati, qualora le Parti lo ritengano opportuno.
4. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per le Parti.

Art. 7 – Durata

1. Il presente Accordo si ritiene tacitamente rinnovato al termine di ogni anno, salve espresse modifiche ai contenuti dello stesso da concordare tra le Parti. E' possibile la disdetta di una delle parti

comunicata formalmente entro il 30 aprile di ogni anno.

Art.8 - Registrazione e impegno

1. Il presente Accordo, a tutti gli effetti di legge, è firmato digitalmente mediante scambio di corrispondenza tra le Parti. L'Accordo s'intende sottoscritto dalle Parti nella data in cui viene firmato digitalmente dal soggetto promotore.
2. Il presente Accordo è soggetto all'imposta di bollo in caso d'uso ai sensi dell'art. 24 della Tariffa - Parte II del D.P.R. 642/72.
3. Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso a cura e spese di chi vi abbia interesse, ai sensi dell'art. 4 Tariffa II, Parte II del DPR 131/86.

Letto, approvato e sottoscritto.

Trieste, data del protocollo

PER LA DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

PER L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

PER IL CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI TRIESTE

Firmato digitalmente da

SUSANNA
TESSARO

CN = TESSARO
SUSANNA
C = IT

PER IL CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI GORIZIA

PER IL CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI UDINE

Firmato digitalmente da:

VIRGILIO FLAVIA

Firmato il 17/12/2021 11:38

Seriale Certificato:
10050264512613730177622938770580724

Valido dal 29/08/2019 al 28/08/2022

ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

PER IL CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI PORDENONE

Accordo tra

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI TRIESTE

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI GORIZIA

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI UDINE

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI PORDENONE

**Interventi di accoglienza, orientamento,
formazione e accompagnamento a favore di
utenti adulti che accedono ai servizi**

Allegato tecnico

SOMMARIO

Premessa: scopi del documento	9
Gli attori coinvolti e i servizi erogati	10
I target di utenza e relativi servizi	13
ADULTI STRANIERI:	13
ADULTI STRANIERI DI NUOVO INGRESSO:	15
ADULTI DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA:	15
ADULTI A RISCHIO DI “ANALFABETISMO FUNZIONALE O DIGITALE”:	16
PERSONALIZZAZIONE	19
Modalità di accesso ai servizi e di raccordo	21

Premessa: scopi del documento

Il presente documento nasce nell'ambito della collaborazione tra Regione Friuli Venezia Giulia, Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, Centri Provinciali Istruzione Adulti di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. La Regione FVG è rappresentata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia che governa i servizi e gli interventi erogati a favore dell'utenza adulta dai Centri per l'impiego, dal Collocamento Mirato e dai Centri di Orientamento Regionali.

Il documento è stato costruito in modo congiunto da operatori dei CPI, CPIA, COR.

Si sottolinea che in questa prima fase, l'attenzione si è focalizzata su alcune tipologie di utenza adulta che potenzialmente intersecano i servizi che fanno capo alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia e i CPIA.

Il documento si propone di favorire una **rappresentazione comune** tra gli operatori in merito alle **caratteristiche** dell'offerta di servizi erogati e alle **modalità di accesso** agli stessi, individuando i **processi di raccordo** tra i servizi in relazione alle caratteristiche dei possibili fruitori.

In tal modo si intende agevolare la **collaborazione** tra le **istituzioni** e tra gli **operatori** e massimizzare la capacità di lavorare congiuntamente. L'obiettivo è rispondere in maniera puntuale ed efficace ai bisogni informativi, di orientamento, di formazione e di accompagnamento al lavoro dei soggetti adulti, attraverso servizi coordinati e complementari che possano anche prevedere una eventuale presa in carico congiunta.

Risultato atteso dell'applicazione del documento è la **semplificazione dell'accesso alla rete dei servizi** per l'apprendimento permanente da parte dell'utenza adulta e l'**efficacia** dei servizi stessi.

Gli attori coinvolti e i servizi erogati

Il documento è stato costruito in modo congiunto da operatori dei CPIA e operatori della Regione in rappresentanza dei servizi garantiti dalla Regione in tema di Orientamento e Formazione degli adulti. Di seguito sono riportate, in sintesi, le descrizioni dei servizi pertinenti al protocollo ed erogati da ciascuno degli attori coinvolti.

Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti - CPIA

Nel Territorio regionale sono presenti quattro CPIA: TRIESTE, GORIZIA, UDINE e PORDENONE.

I CPIA raccolgono l'esperienza dei CTP (Centri Territoriali Permanenti) istituiti con l'OM 455/1977 e sono una tipologia di istituzione autonoma dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo.

L'attivazione dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA) prende avvio con l'anno scolastico 2014-2015. I principali riferimenti normativi relativi all'introduzione dei CPIA sono il DPR 263/2012 e le Linee Guida per il Passaggio al Nuovo Ordinamento adottate con Decreto Interministeriale del 12 marzo 2015.

Il CPIA costituisce il punto di riferimento istituzionale per il coordinamento e la realizzazione delle azioni destinate alla popolazione adulta; quest'ultime hanno come finalità l'innalzamento dei livelli di istruzione, attraverso il conseguimento di certificazioni e titoli di studio riferiti al 1° e al 2° ciclo di istruzione con percorsi di 1° livello e di 2° livello realizzati dagli stessi CPIA e il consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Dal punto di vista **amministrativo**, il CPIA si articola in una sede centrale e in punti di erogazione di primo livello (sedi associate) dove si realizzano percorsi di scuola secondaria di 1° grado e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Sul piano **organizzativo-didattico**, il CPIA stabilisce un raccordo con le istituzioni scolastiche di 2° grado (Istituti tecnici, professionali, licei artistici) per la progettazione comune dei percorsi di 2° livello e per la costituzione della Commissione che definisce il Patto Formativo individuale. I percorsi di 2° livello permettono di conseguire la certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione relative agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici.

I CPIA possono stipulare ulteriori accordi di rete con gli enti locali con particolare riferimento alle strutture formative accreditate delle regioni.

Il CPIA amplia l'**offerta formativa** attraverso attività coerenti con le proprie finalità tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. A tal fine i CPIA promuovono progetti di formazione, soprattutto relativi ai percorsi di garanzia delle competenze della popolazione adulta e alle competenze chiave europee, anche partecipando a programmi regionali, nazionali o comunitari.

Il CPIA può stipulare convenzioni con università, regioni ed enti pubblici e *intese contrattuali* con associazioni e privati. Si tratta di attività finalizzate a integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti per potenziare le competenze di cittadinanza e quindi l'occupabilità delle persone.

I percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana offrono corsi a vari livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa (QCER) e permettono di conseguire un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2.

La certificazione in italiano L2, livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) è importante, in quanto permette ai cittadini stranieri di richiedere il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo.

I CPIA, in collaborazione con le Prefetture di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, con le quali sono stati siglati dei protocolli di intesa, sono sedi dei seguenti test e sessioni di lavoro:

- **Test di italiano L2** per il conseguimento del permesso di soggiorno UE, livello A2 per soggiornanti di lungo periodo¹;
- **Sessioni di formazione civica ed informazione per immigrati di recente immigrazione** (DPR 179/2011);
- **Sessioni di lingua italiana e civica per la verifica dell'Accordo di Integrazione**, di cui all'art.6 del DPR 179/2011.

Agli adulti che si iscrivono ai percorsi di istruzione sono destinate specifiche attività di accoglienza e orientamento. Queste attività sono finalizzate a produrre il Patto formativo individuale che consente di personalizzare il percorso anche attraverso il riconoscimento di crediti pregressi e la valorizzazione delle competenze acquisite in contesti formali, informali e non formali.

La personalizzazione del percorso formativo prevede anche l'attivazione di percorsi di fruizione a distanza in modalità sincrona.

Per favorire e sostenere l'implementazione delle Reti territoriali per l'Apprendimento permanente, il MIUR ha promosso il Piano nazionale di "Garanzia delle competenze della popolazione adulta" che si compone di percorsi destinati agli adulti in età lavorativa finalizzati:

- all'acquisizione delle **competenze di base** (matematiche, alfabetiche, linguistiche e digitali);
- all'acquisizione delle **competenze trasversali** (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e alfabetizzazione finanziaria);
- all'acquisizione di una **qualifica** e/o di un **diploma professionale** nella prospettiva di consentire il proseguimento della formazione nel livello terziario (universitario e non)².

¹ Ministero dell'Interno DM 04/06/2010, "Modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, previsto dall'articolo 9 del DL 25 luglio 1998, n. 286, introdotto dall'articolo 1, comma 22, lettera i della legge n. 94/2009"; MIUR "Vademecum: Indicazioni tecnico-operative per la definizione dei contenuti delle prove che compongono il test, criteri di assegnazione del punteggio e durata del test" 28/12/2010.

² In questo contesto sono prioritarie le attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti.

Dall'anno scolastico 2016/2017, il Ministero dell'Istruzione ha sostenuto l'attivazione in ciascuna regione di un Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (CRRS&S) facente capo a un CPIA, in rete con gli altri CPIA della rispettiva regione.

Ogni CRRS&S è coordinato da un comitato tecnico-scientifico a cui partecipano, tra gli altri, anche rappresentanti degli Uffici scolastici regionali e delle Università.

Il 30 maggio 2017, si è costituita la Rete Nazionale dei CRRS&S. È stato definito il Piano Nazionale Triennale della Ricerca (PNTR) in materia di istruzione degli adulti. Il PNTR si compone di misure specifiche da realizzare nell'ambito delle seguenti quattro azioni strategiche: potenziare gli ambiti di ricerca, valorizzare il CPIA come struttura di servizio, favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo livello e di secondo livello, favorire la costruzione e il funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente.

I servizi garantiti dalla Regione FVG per l'orientamento e la formazione degli adulti

La Regione FVG assicura l'insieme dei servizi formativi e di orientamento attraverso una articolazione che prevede l'attivazione di una pluralità di soggetti interni alla Regione FVG o da essa accreditati, nel contesto del sistema regionale per la formazione e del sistema dei servizi all'impiego.

Le principali norme di riferimento regionali sono: la **Legge regionale n. 27 del 21 luglio 2017** che disciplina la formazione e l'orientamento permanente all'interno del territorio regionale, nell'ambito dell'apprendimento permanente e la **Legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005** "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" recentemente aggiornata " nell'ambito della quale sono definite le modalità con le quali la Direzione centrale competente in materia di lavoro assicura i livelli essenziali delle prestazioni previsti dalla normativa dello Stato nei confronti dei lavoratori e delle imprese attraverso i Servizi pubblici per l'impiego regionali.

Tali servizi previsti e articolati dalla norma nazionale di riferimento³ (dlgs 150/2015) sono collocati all'interno della **Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia** e sono di seguito sintetizzati:

- **CPI- Centri per l'impiego**: uffici territoriali chiamati dalla norma⁴ ad erogare attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro e più in generale percorsi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro nei confronti di disoccupati, lavoratori a rischio di disoccupazione;
- **Strutture** stabili dedicate al **collocamento mirato** presenti nel territorio nei CPI di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, che garantiscono servizi dedicati all'utenza con disabilità e servizi rivolti alle imprese;
- **COR - Centri Regionali per l'Orientamento**, che erogano orientamento specialistico e gestiscono i laboratori informativi relativi alle opportunità formative del sistema regionale;
- **sportelli EURES**, che promuovono e sostengono la mobilità professionale in Europa;
- **sportelli SI.CON.TE** (Sistema di Conciliazione Integrato) che presidiano le attività legate alla conciliazione dei tempi di lavoro, offrendo anche opportunità di incrocio domanda e offerta limitatamente ai servizi alle famiglie (badanti, baby sitter, colf);
- Struttura denominata "**Servizi alle Imprese**", che costituisce il raccordo tra le strutture della Direzione e le imprese nell'ambito dell'attività di incrocio tra domanda e offerta.
- L'**Osservatorio regionale del mercato del lavoro** operante presso la Direzione che assicura supporto generale ai servizi, realizza attività di monitoraggio, studio e ricerca sull'andamento del mercato del lavoro regionale e sui fabbisogni occupazionali e professionali espressi dal tessuto produttivo regionale oltre a curare monitoraggi periodici sui servizi erogati.

Gli interventi formativi programmati e finanziati dalla Regione attraverso i servizi preposti sono erogati attraverso gli Enti di Formazione accreditati dalla Regione FVG.

³ D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"

I target di utenza e relativi servizi

I target di utenza descritti di seguito sono stati individuati come quelli su cui focalizzare, in questa fase, l'applicazione delle modalità descritte, tuttavia, non devono ritenersi come esclusivi e tale descrizione non può essere definita esaustiva. Si evidenzia inoltre che i gruppi target non identificano "categorie" mutualmente escludenti in termini di appartenenza dei soggetti (**adulti stranieri, adulti stranieri di nuovo ingresso in Italia, adulti disoccupati di lunga durata, adulti a rischio di "analfabetismo funzionale"**); si è voluto identificare il target di appartenenza con il tipo di bisogno prevalente espresso dalle persone.

Il protocollo a cui è allegato questo documento sancisce l'avvio di una sperimentazione collegata a questi target prioritari, tale sperimentazione potrà successivamente ampliarsi includendo ulteriori tipologie di target.

ADULTI STRANIERI:

BREVE DESCRIZIONE GENERALE:

Gli adulti stranieri che approcciano i servizi, sia dei CPIA, sia dei CPI, di norma, hanno un **bisogno prevalente di stabile collocazione lavorativa**.

Gli ostacoli che principalmente affrontano sono la **scarsa conoscenza della lingua italiana**; i loro percorsi di **formazione non sempre sono coerenti** con la possibilità di collocazione sul mercato del lavoro. Spesso possono presentare esigenze specifiche che attengono alla necessità di **orientarsi** rispetto alle priorità personali per conquistare una piena autonomia.

OBIETTIVI PRINCIPALI

- Rafforzare la **conoscenza della lingua italiana**;
- Individuare un percorso formativo funzionale all'**aggiornamento** delle **competenze professionali** eventualmente già acquisite e/o avviare la costruzione di competenze strutturate che possano facilitare la propria **spendibilità sul mercato del lavoro**;
- Individuare un percorso formativo funzionale al **rafforzamento delle soft skill**;
- Definire un **progetto professionale realistico**.

Per le prime due esigenze, la risposta è principalmente da individuare in servizi a carattere formativo.

Sono quindi coinvolti:

- I **CPIA** per i percorsi di rafforzamento e certificazione linguistica, per le competenze di cittadinanza e per le competenze chiave europee;
- i **CPI** per l'orientamento informativo, per l'accesso ai percorsi di formazione tecnico professionale o di soft skill a catalogo. I CPI erogano anche i servizi di accompagnamento al lavoro che possono facilitare l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

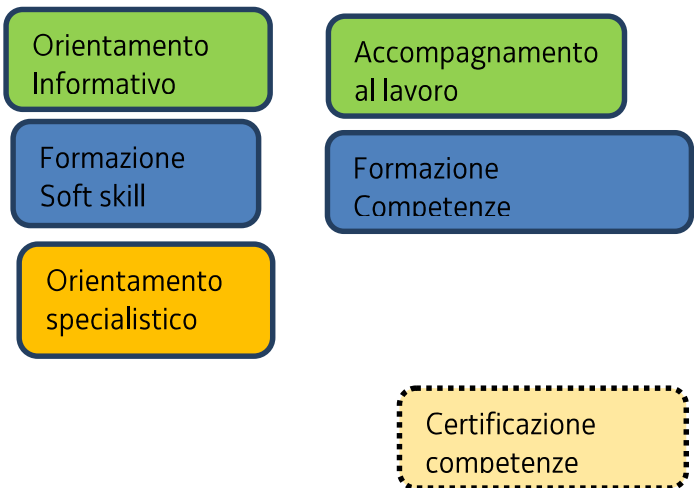
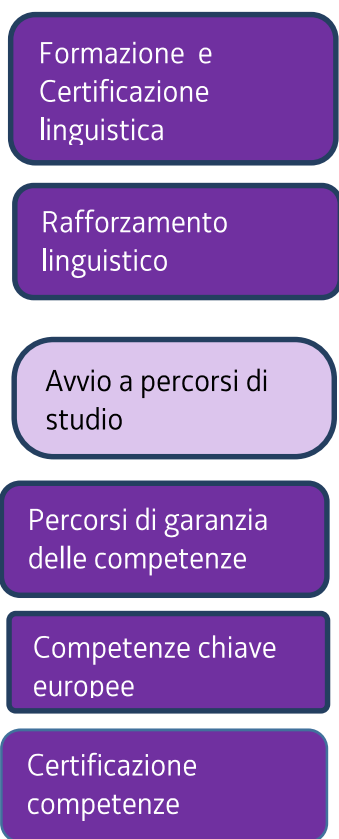
La definizione di un progetto professionale può richiedere l'intervento dei **COR** per erogare servizi di orientamento specialistico oppure può essere realizzata direttamente dal **CPI** attraverso azioni di accompagnamento al lavoro.

Per le qualifiche non regolamentate appartenenti al Repertorio delle qualifiche regionali, è possibile tramite i COR accedere eventualmente anche a un percorso di riconoscimento e certificazione di

competenze precedentemente acquisite in contesti non formali o informali⁵.

Inoltre i CPIA possono essere ulteriormente coinvolti per accedere a percorsi di Istruzione per gli adulti volti all'acquisizione di un titolo di studio.

L'insieme dei servizi attivabile è rappresentato nella figura che segue

	SERVIZI REGIONE FVG	SERVIZI CPIA
Progetto professi-	 <ul style="list-style-type: none">Orientamento InformativoFormazione Soft skillOrientamento specialisticoAccompagnamento al lavoroFormazione CompetenzeCertificazione competenze	 <ul style="list-style-type: none">Formazione e Certificazione linguisticaRafforzamento linguisticoAvvio a percorsi di studioPercorsi di garanzia delle competenzeCompetenze chiave europeeCertificazione competenze

⁵ In Regione FVG la certificazione delle competenze è ad oggi attiva, in via sperimentale, con il progetto VALID-PIPOL.

ADULTI STRANIERI DI NUOVO INGRESSO:

BREVE DESCRIZIONE GENERALE:

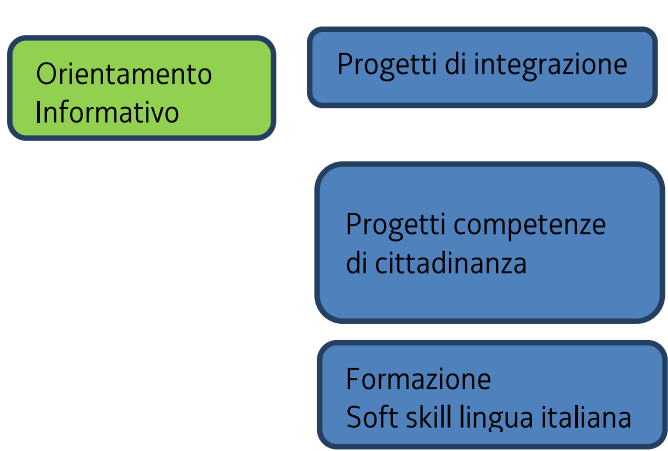
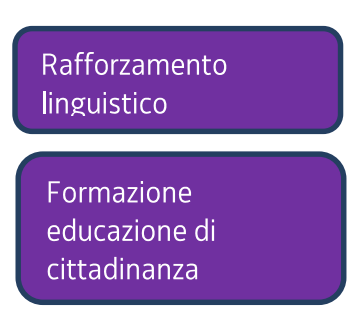
Gli adulti stranieri di nuovo ingresso presentano in genere bisogni complessi che attengono a più aspetti della vita. Nell'immediato le esigenze che emergono con maggiore forza sono la necessità di apprendere a **comunicare in lingua italiana** almeno per la gestione delle attività della vita quotidiana e di acquisire la conoscenza dei **servizi fondamentali** a cui potersi rivolgere per i necessari supporti.

OBIETTIVI PRINCIPALI

- Acquisire le **abilità linguistiche** utili per la vita quotidiana;
- Acquisire le informazioni utili per muoversi in relativa autonomia nella **rete dei servizi**;
- Costruire in collaborazione con i servizi del territorio un progetto di vita sostenibile (progetto di integrazione).

Data la particolare vulnerabilità, è auspicata la presa in carico multidimensionale con progetti che mirino al superamento dello svantaggio (programmi specifici finanziati dal FSE per il superamento dello svantaggio – es PS 18 del POR FSE 2014-2020).

Le esigenze di acquisizione delle abilità linguistiche possono trovare risposta immediata nei percorsi dei CPIA, oppure tramite i progetti attivati in specifici bandi regionali, nazionali ed europei per i percorsi Pre-A1 e B1, in quanto i CPIA ordinariamente partono dall'A1 per arrivare alla certificazione A2.

	SERVIZI REGIONE FVG	SERVIZI CPIA
Progetto di integrazione		

ADULTI DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA:

BREVE DESCRIZIONE GENERALE:

Una persona disoccupata di lunga durata deve affrontare contemporaneamente due sfide: una riguarda le **competenze tecnico professionali**, l'altra attiene alla sfera **motivazionale**.

La prolungata disoccupazione pone la persona nella condizione di mancata azione. Il mancato agire di

competenze tecniche professionale determina un depauperamento delle stesse o, nella migliore delle ipotesi, un loro mancato aggiornamento.

Inoltre, a seguito dell'esito negativo dei tentativi di ricollocarsi può subentrare una comprensibile frustrazione e disillusione e può venire meno sia la spinta alla ricerca di una occupazione, sia la stima di sé necessaria per affrontare la difficile sfida.

OBIETTIVI PRINCIPALI

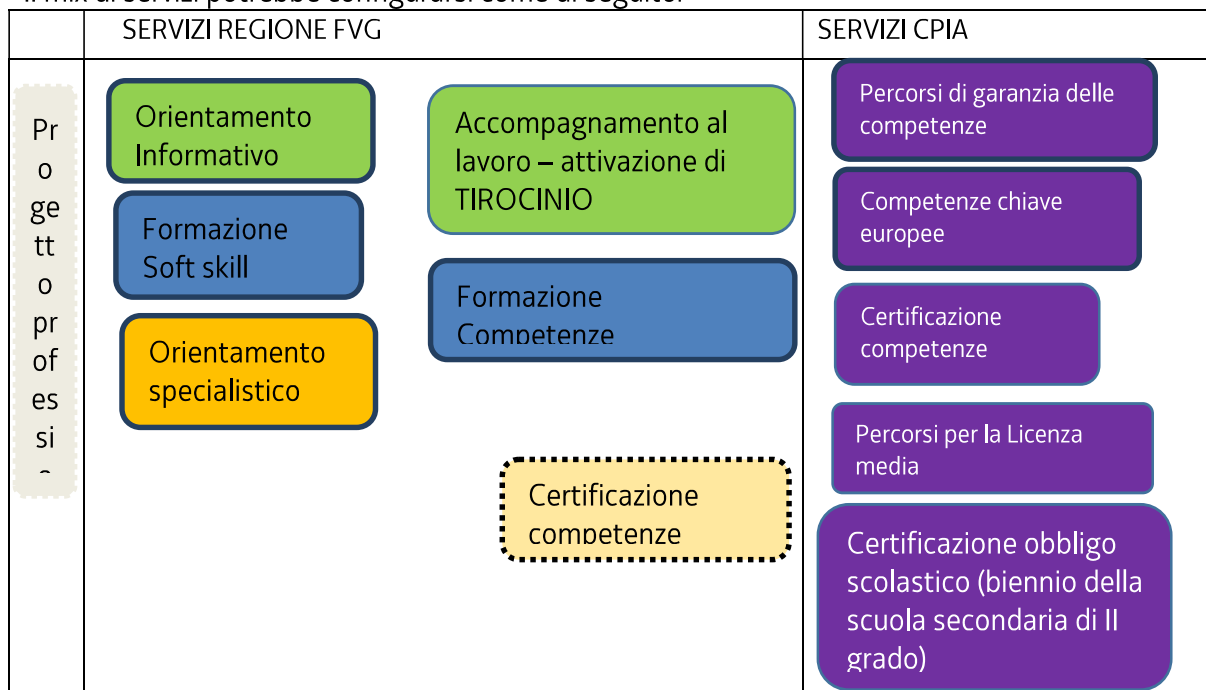
- Ricostruire la propria identità professionale, ritrovando o rinforzando la motivazione a rimettersi in gioco in un progetto realistico e sostenibile.
- Definire un percorso di riqualificazione professionale funzionale all'inserimento lavorativo.

Vi è pertanto la necessità di affiancare a percorsi di riqualificazione percorsi di orientamento e di empowerment.

Al fine di sostenere la persona nel raggiungimento dei predetti obiettivi, le azioni da mettere in campo dovrebbero essere precedute e sostenute da interventi di **orientamento specialistico** seguiti da uno o più dei seguenti interventi:

- percorsi di formazione professionale;
- riconoscimento e certificazione di competenze precedentemente acquisite in contesti non formali o informali;
- acquisizioni di titolo di studio o di qualificazioni con valorizzazione di eventuali percorsi di studio interrotti;
- attivazione di tirocinio.

Il mix di servizi potrebbe configurarsi come di seguito:



ADULTI A RISCHIO DI “ANALFABETISMO FUNZIONALE O DIGITALE”:

BREVE DESCRIZIONE GENERALE:

L'UNESCO definiva nel 1984 l'analfabetismo funzionale come la *condizione di una persona incapace di comprendere, valutare, usare e farsi coinvolgere da testi scritti per intervenire attivamente nella società, per raggiungere i propri obiettivi e per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità.*

L'accezione con cui è utilizzato il termine nel presente documento attiene principalmente alle difficoltà incontrate dalle persone a causa di una scarsa conoscenza del funzionamento dei servizi e/o degli

strumenti informatici per accedervi. Tale condizione può penalizzare in modo significativo la capacità di utilizzo dei servizi stessi e di conseguenza la propria capacità di integrazione sociale e lavorativa.

Sono ricompresi in questo gruppo di utenti tutte quelle persone che, per fascia di età e per esperienze di vita e di lavoro, non hanno avuto occasione di esercitare e di aggiornare le competenze anche digitali utili ad una piena integrazione sociale e lavorativa.

Per queste persone la necessità è principalmente **l'acquisizione di conoscenze e abilità** che consentano di rapportarsi ai servizi con una sufficiente autonomia.

OBIETTIVI PRINCIPALI

- Acquisire conoscenze e abilità informatiche/digitali per l'accesso ai servizi, in particolare quelli erogati dalla pubblica amministrazione: es. accedere ai servizi tramite SPID, utilizzare gli strumenti informatici per accedere ai servizi sanitari e più in generale della Pubblica Amministrazione, utilizzare la mail per comunicare.

Al fine di sostenere la persona nel raggiungimento dell'obiettivo, possono essere richiesti anche servizi di supporto pratico e laboratoriale e di accompagnamento.

Questo target di utenti potrebbe manifestare bisogni plurimi anche di natura diversa. Si ritiene tuttavia che ciò che caratterizza il target sia la priorità nel raggiungimento dell'obiettivo sopra declinato, in quanto propedeutico per consentire alla persona di proseguire in modo più autonomo e consapevole il percorso all'interno dei servizi.

Il mix di servizi potrebbe configurarsi come di seguito:

	SERVIZI REGIONE FVG	SERVIZI DEI CPIA
Progettività	<ul style="list-style-type: none">Orientamento InformativoOrientamento specialisticoFormazione Soft skillProgetti competenze digitali di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none">Percorsi per la Licenza media (complementarità)Percorsi di garanzia delle competenzeCompetenze chiave europeeCertificazione obbligo scolastico (biennio della scuola secondaria di II grado)

PERSONALIZZAZIONE

In questo documento sono state illustrate le modalità per comporre i possibili percorsi a favore dei target che probabilmente richiedono interventi erogati da ciascuno dei servizi rappresentati (CPIA, CPI, COR).

Si è inteso partire da quattro gruppi target caratterizzati da tratti comuni, individuando per ciascuno una possibile proposta. Resta inteso che alcuni interventi rivolti alla persona richiedono l'esplicitazione con la stesca di un **patto di servizio**, sia esso formalizzato o meno, che identifica gli obiettivi, definisce il percorso e sancisce i reciproci impegni⁶.

Nel tratteggiare le caratteristiche comuni dei quattro target identificati in questo documento non si è inteso in alcun modo sottovalutare la necessaria personalizzazione degli interventi. Al contrario, prefigurare una possibile componibilità dei servizi per ciascun target di utenza individuato, consente all'operatore che accoglie la persona, di partire da una ipotesi; tale ipotesi dovrà essere verificata con in fase di accoglienza prima di essere avviata e monitorata nel progredire delle attività.

Di seguito sono individuate tre aree di indagine che possono guidare l'agire dell'operatore dalla fase di accoglienza e lungo tutto il percorso di attuazione.

⁶ Per i CPI la stipula del Patto di Servizio Personalizzato è prevista per norma di legge Dlgs 150/2015 e costituisce uno dei livelli essenziali di prestazione (LEP).

VINCOLI OGGETTIVI – SITUAZIONI SOGGETTIVE – ASPETTATIVE/DISPONIBILITÀ.

	AMBITO	DESCRIZIONE	ESEMPI
A	SITUAZIONE OGGETTIVA VINCOLI/RISORSE	<i>In questo ambito sono esplorati i vincoli determinati da situazioni o condizioni di vita che non dipendono da caratteristiche personali ma che oggettivamente limitano le possibilità d'azione della persona nella definizione del proprio percorso</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ necessità ed urgenza economica ✓ presenza/assenza di un ammortizzatore o di disponibilità economica personale ✓ la disponibilità di tempo per svolgere attività formativa ✓ l'autonomia negli spostamenti o vincoli orari o di distanza ✓ la rete familiare e sociale effettivamente disponibile per sostenere le azioni necessarie ✓ la presenza di vincoli legati ad attività di cura/assistenza
B	SITUAZIONE SOGGETTIVE	<i>In questo ambito sono esplorate le caratteristiche personali cruciali per la definizione del proprio percorso. Riguardano sia caratteristiche formativo/professionali che personali o di progetto di vita</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ la necessità di accrescere conoscenze e competenze sia specifiche del profilo professionale che trasversali (linguistiche, digitali, etc...) ✓ la presenza di eventuali fragilità o caratteristiche personali che possono esitare in percorsi di valutazione multidimensionale dell'occupabilità ✓ Coerenza fra titolo di studio e aspirazioni personali e professionali ✓ grado di consapevolezza dei propri limiti e potenzialità
C	ASPETTATIVE e DISPONIBILITÀ	<i>In questo ambito è esplorato e valutato l'atteggiamento della persona ed il suo grado di proattività.</i> <i>Si esplora inoltre la domanda implicita ed esplicita che la persona rivolge all'operatore rispetto alla propria prospettiva di vita e di lavoro</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Evidenziare l'aspettativa della persona verso i servizi (formazione/ricollocazione/orientamento/autoimpiego) ✓ Azioni di ricerca attiva realizzate nel periodo, con l'intento di valutare l'autonomia ed il bisogno di accompagnamento della persona ✓ Orientamento a ricercare una occupazione qualsiasi o ad inserirsi in un settore o mansione specifica ✓ Interesse e propensione individuale a intraprendere percorsi di auto-impiego

Modalità di accesso ai servizi e di raccordo

La fase di accoglienza è identificata come momento cruciale per rilevare le esigenze della persona.

Tutti i soggetti citati in questo documento (CPI, COR, CPIA) sono tenuti ad erogare servizi di accoglienza e di informazione ai cittadini che si rivolgono a loro in prima istanza.

Il servizio che accoglie, allo scopo di evitare invii impropri, deve poter disporre di informazioni precise e corrette su tutti i servizi della rete.

Le informazioni devono essere coordinate e diffuse in modo univoco e coerente.

Pertanto, al fine di facilitare la messa in circolo delle informazioni sui diversi percorsi/interventi/prestazioni attivabili, è necessario che ciascuno dei servizi metta a disposizione l'elenco dell'offerta, esplicitando per ciascuno degli interventi/servizi almeno le seguenti informazioni:

- **Tipologia di servizio corso/percorso**
- **Destinatari prioritari**
- **Eventuali requisiti**
- **Modalità di accesso e iscrizione**
- **Periodo di iscrizione**
- **Durata**
- **Fasce orarie di erogazione**
- **Modalità di erogazione (a distanza o in presenza)**
- **Eventuali percentuali minime di frequenza al fine di ottenere attestazioni**
- **Eventuale compartecipazione ai costi da sostenere da parte del cittadino**

Al fine di assicurare un costante raccordo nell'ambito del territorio, sono previste modalità periodiche di confronto in equipe, in stretto raccordo con il tavolo di cui all'articolo 6 dell'Accordo.

La periodicità degli incontri di equipe può essere definita nell'ambito di ciascun territorio. Di norma è assicurata l'attivazione con cadenza almeno semestrale.

Si precisa tuttavia che ogni servizio coinvolto nella presa in carico del progetto della persona dia alla rete dei servizi coinvolti il necessario riscontro in merito agli esiti, agli stati di avanzamento o ad eventuali criticità.